

# Le Ops coinvolgono 102mila bancari e aprono il nodo libertà sindacali



**Sileoni (Fabi): «Fase complessa: aumentare i permessi per garantire la rappresentanza e valorizzare le Rsa»**

## Lavoro

**Stallo nella trattativa in Abi: le banche respingono la proposta sindacale**

### Cristina Casadei

Sono più di 102mila, oltre uno su tre, i bancari coinvolti nelle Offerte pubbliche di scambio annunciate negli ultimi mesi. La concentrazione degli annunci in un lasso temporale di pochi mesi ha contribuito a ravvivare il tema delle libertà sindacali su cui c'è in corso una trattativa tra Abi e i sindacati (Fabi, First, Fisac, Uilca e Unisin) per il rinnovo dell'accordo siglato nel febbraio 2019 e valido per tre anni. Per ora la piattaforma unitaria dei sindacati non ha incontrato il favore degli istituti, ma ci sono in agenda due incontri, il 17 e il 21 marzo, per accelerare il negoziato in vista di una fase di grande dinamismo societario.

Il confronto col passato ci dice che «oggi c'è una forte concentrazione, in poco tempo, delle operazioni, in un contesto in cui è aumentata la complessità della gestione – ragiona il leader della Fabi, **Lando Maria Sileoni** -. È cambiato il modello di banca che ha portato dalla classica agenzia alla filiale di consulenza, i servizi sono sempre più digitalizzati, c'è stata una riorganizzazione del lavoro, anche per

via della maggiore remotizzazione soprattutto dalla pandemia, c'è una concorrenza sfrenata tra le banche e sullo sfondo un ruolo sempre più incisivo e determinato della Bce, rispetto al 2019. In Italia è evidente che qualcuno sta cercando di ridisegnare il potere della finanza e sono ormai lontani i tempi in cui le azioni si pesavano e non si contavano e a Mediobanca bastava il 3% per controllare UniCredit. Tutti questi cambiamenti appesantiscono il ruolo del sindacato ad ogni livello». Sempre guardando al passato per capire, nel 2019, secondo una ricostruzione della Fabi, c'erano 22 gruppi bancari aderenti ad Abi, con 280mila dipendenti. Oggi i gruppi sono 18 e i dipendenti 260mila, quindi 20mila in meno. Tre delle operazioni realizzate hanno coinvolto quasi 130mila bancari all'epoca, considerando Intesa-Ubi nel 2020 e nel 2022 Bper-Carige e Credit Agricole-Creval. Le operazioni in corso oggi sono ben 5 e coinvolgono 102.700 lavoratori: Unicredit-Banco Bpm, Banco Bpm-Anima, Bper-Popolare di Sondrio, Mps-Mediobanca e Ifis-Illimity. «Siamo all'interno di un cambiamento che sarà ancora più profondo di quello che abbiamo visto fino ad oggi – interpreta **Sileoni** -. E proprio per questo è necessario rafforzare la partecipazione sindacale e adattarla alle nuove forme di lavoro».

La risposta delle banche però «non può essere un no per no. Non ci è stata presentata una posizione politica del settore, ma il dialogo sindacale non funziona così – continua **Sileoni** -. Chiediamo che ci venga data una risposta punto per punto». In particolare i sindacati,

unitariamente, chiedono di allungare la durata dell'accordo da 3 a 4 anni, di uniformare al 6,5% la percentuale di dirigenti sindacali segnalabili per tutte le sigle, di aumentare la durata dei permessi per iscritto da 7 ore e 17 minuti a 8 ore, di prevedere un nuovo diritto ai distacchi per i segretari nazionali, senza obbligo di consegna delle cedole. E poi c'è il grande tema delle Rsa, le rappresentanze sindacali aziendali, mettendo insieme più comuni o per raggruppamenti provinciali. I sindacati chiedono che venga abbassato da 15 a 8 il numero di dipendenti iscritti a uno stesso sindacato per poterle costituire tenuto conto che le agenzie con più di 15 dipendenti nei piccoli comuni sono introvabili. L'idea è integrare, senza toccarlo, lo Statuto dei lavoratori. In Abi, dove ci sono molti volti nuovi nel Comitato affari sindacali e del lavoro, al momento ci sarebbe apertura solo sulla contabilità digitale delle cedole, contabilizzate ogni anno sulla base della rappresentatività e a ragionare per comuni o province nella costituzione delle Rsa.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LANDO MARIA SILEONI.**

È il segretario generale della Fabi, il sindacato più rappresentativo nel credito

